

Trieste, 01/03/2023

Mozione urgente

Oggetto: per la dichiarazione di emergenza climatica da parte del Comune di Trieste

Il Consiglio Comunale

Premesso che il cambiamento climatico di origine antropica è un dato di fatto che sempre più frequentemente possiamo toccare con mano, con calamità ambientali sempre più catastrofiche;

Preso atto della manifestazione “sciopero del clima” prevista per il prossimo venerdì 3 marzo promossa dal movimento Fridays For Future e che il movimento Extinction Rebellion sta portando avanti in numerose città la richiesta di una dichiarazione in merito all'emergenza climatica ed ecologica;

Considerata la severità delle conseguenze dei cambiamenti climatici che hanno colpito questo territorio nel 2022, come dimostrato dai drammatici incendi del Carso e la devastante siccità che ci ha afflitto lo scorso anno e già si ripresenta in questi mesi;

Considerando che, come evidenziato dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima recentemente approvato dal Consiglio, la crisi climatica a Trieste ha già provocato un innalzamento del mare di 12 cm (dal 1940 al 2018), di 2 gradi di temperatura media (dal 1960 al 2016), le giornate con venti superiori a 80 km/h dal 1995 al 2019 sono triplicate, da una media di circa 15 eventi all'anno fino ad arrivare a quota 50 con una tendenza che mostra una costante crescita;

Nella consapevolezza che questo è solo un assaggio di quanto avverrà negli anni a venire a causa dei cambiamenti climatici, che causeranno eventi estremi sempre maggiori per numero e impatto;

Constatato che occorre accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non contrastati, porteranno a un pianeta ostile per le specie vegetali e animali, umani inclusi;

Tenuto altresì conto della notevole presenza di enti scientifici, che si occupano anche di ricerca sul cambiamento climatico, presenti sul territorio, fondamentali per ottenere

dati e analisi sul cambiamento climatico e i suoi effetti, al fine di indirizzare le decisioni politiche per interventi di contrasto e mitigazione;

Ritenendo che la politica non abbia fatto finora abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, nonostante questi dovrebbero essere la priorità nel programma politico di qualsiasi governo, dal Presidente del Consiglio fino all'Amministratore del più piccolo dei Comuni;

Ravvisata la necessità che i governi a ogni livello intraprendano politiche più radicali per rendere le attività umane sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, anche tutelando i lavoratori e le lavoratrici e i soggetti fragili della società;

Preso atto che il Parlamento Italiano ha approvato la Dichiarazione di emergenza climatica e altrettanto ha fatto la Regione Friuli Venezia Giulia nel 2019;

Ravvisata dunque nell'accelerazione della numerosità e della rilevanza degli eventi estremi, e nella conseguente importanza di dare alle organizzazioni della società civile un segno di vicinanza e attenzione in occasione degli eventi legati alle manifestazioni per il clima, la ragione dell'urgenza di tale mozione, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- ad assumere la medesima dichiarazione di emergenza climatica, richiedendo che le misure per contrastare l'emergenza climatica si attengano ai seguenti principi:
 - Giustizia climatica ed ecologica: le fasce fasce più fragili della popolazione non devono essere escluse dai benefici della conversione ecologica, e le istituzioni sono chiamate a promuovere azioni per incentivare l'impiego di lavoratori e lavoratrici in settori compatibili con la transizione;
 - Democrazia partecipativa e deliberativa: le istituzioni si impegnano a costituire delle assemblee cittadine, selezionate tra tutta la popolazione secondo standard già applicati in molti paesi, con un ruolo decisionale reale nel processo di individuazione delle misure per il contrasto dell'emergenza climatica ed ecologica. Le assemblee cittadine saranno organizzate a tutti i livelli, dal locale al regionale al nazionale, e oltre a deliberare sulle misure da attuare, potranno compiere un'azione di

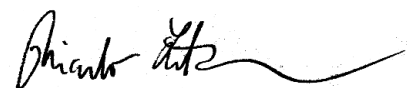
monitoraggio sulle istituzioni per garantire che alle dichiarazioni di emergenza seguano misure concrete e adeguate alla gravità della crisi;

- Trasparenza: le istituzioni si impegnano a pubblicare rapporti periodici sui progressi fatti nella riduzione delle emissioni e nella risoluzione delle criticità ambientali, condividendo tali informazioni con altre realtà in modo da accelerare il tasso globale della riduzione delle emissioni e il raggiungimento dello 0 netto entro il 2030;
- ad aumentare dunque la trasparenza in relazione all'emergenza climatica in corso, in particolare promuovendo la conoscenza e divulgando con ogni mezzo disponibile il valore in milioni di tonnellate delle emissioni di CO2 equivalente emesse nel territorio comunale ed esplicitando e promuovendo la conoscenza su quali sono le iniziative prioritarie a livello comunale in grado di ridurre, e in che misura, tale ammontare di CO2eq;
- a promuovere un dialogo costante con le istituzioni scientifiche presenti sul territorio e a comunicarne gli esiti alla popolazione;
- ad agire subito per diminuire drasticamente i livelli delle emissioni al 2030;
- a promuovere la partecipazione della cittadinanza in materia di politiche ambientali, accogliendo la richiesta di Extinction Rebellion di indire assemblee popolari che rispecchiano fedelmente la composizione del corpo sociale, coadiuvate da tecnici, con l'obiettivo di pensare nuove politiche in materie ambientali;
- a promuovere tavoli di aggiornamento periodici, composti da persone provenienti da organizzazioni e associazioni locali, che possano controllare la conformità delle varie misure agli impegni stabiliti nella presente dichiarazione.

La Consiglieria e i Consiglieri proponenti



Giulia Massolino



Riccardo Laterza



Kevin Nicolini